

TORNATORE PRESENTA "IL COLLEZIONISTA DI BACI". La storia del cinema nel nuovo libro del regista premio Oscar

Scritto da **Jacopo Landi** il 19 marzo 2014.
Argomenti: **La Cultura**

COMMENTA
PARTECIPA AL DIBATTITO



“Attraverso il bacio cinematografico si può ricostruire la storia stessa del cinema”. Parole e musiche di Giuseppe Tornatore, che al Forum Monzani di Modena ha presentato il proprio nuovo libro di fotografie dal titolo “Il collezionista di baci” (Mondadori).

“E’ un omaggio al cinema e all’arte, ricordandoci film che fanno parte della storia di tutti”, ha spiegato il regista siciliano, premio Oscar nel 1990 con “Nuovo Cinema Paradiso”. Il volume ha un legame profondo con la pellicola che gli valse la statuetta e si basa sulla collezione di locandine di Filippo Lo Medico, ora 90enne, ed ex gestore delle sale cinematografiche di Bagheria, paese natale di Tornatore che proprio nel cinema del

suo paese, a nove anni, si innamorò della macchina da presa. E proprio come in “Nuovo Cinema Paradiso”, dove nel finale avviene la rivelazione di tutte le scene di baci tagliate per censura da Don Adelfio, nel libro di Tornatore si può leggere in immagini anche un’evoluzione della morale.

E “Il collezionista di baci”, secondo quanto afferma lo stesso regista, può essere inteso come “un’appendice su carta di Nuovo Cinema Paradiso”. Tornatore ricorda poi le scene finali del suo film del 1990 sottolineando anche l’impossibilità di includere nella propria opera scene epiche di altri film. “Per il bacio tra Orson Welles e Rita Hayworth in La Signora di Shanghai ci fu chiesto un milione di dollari, praticamente un terzo del budget del nostro film”, racconta Tornatore, dopo la tetralogia dedicata alla regione di nascita, ha confessato alla platea di aver “concluso la serie di film che parlano della Sicilia”. Un pensiero “sono molto felice” anche sull’Oscar vinto quest’anno da Paolo Sorrentino. Per Tornatore, il cinema resta “il mondo dove tutto è possibile. Il cinema esiste grazie all’inganno dell’occhio che percepisce il movimento da una sequenza di immagini. Ecco perché nel linguaggio cinematografico credo che sia centrale il meravigliarsi e il lasciarsi ingannare”.

Italia Post

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ITALIA POST

Condividi 0 Tweet 1 Mi piace 3